

Alle ore 9.15 del 8/11/2018 presso i locali dell'Ordine dei Medici, proceduto all'esame dei sigilli apposti alla porta della Sala intitolata al dott. D. Ferrara dove sono custodite le urne e verificata la loro integrità, si procede alla loro rimozione e apertura della porta. Il presidente verifica la integrità delle urne e si procede all'avvio delle operazioni e alla apertura del seggio.

Alle ore 9.17 il dott. Vincenzo Gaetano Piazza, componente del seggio, si dimette per motivi personali. Viene quindi nominato in sua sostituzione il dott. Angelo Alaimo, quale membro più anziano presente.

Alle ore 9.24 il presidente riferisce che: "Nella serata di ieri ho ricevuto tramite PEC, diffida ufficiale da parte del professore Giannone, al fine di posticipare lo scrutinio dei revisori nella data in cui si effettuerà la votazione per il consiglio direttivo dell'Ordine. Tale diffida viene letta e allegata agli atti. In virtù di tale diffida e del clima teso, il presidente decide in maniera assoluta e irreversibile di dimettersi.

Alle ore 9.34 il dott. Simone Ricciole, quale membro più anziano presente, viene nominato presidente del seggio.

Alle ore 9.37 il presidente Simone Riccioli, legge una lettera che viene allegata agli atti, dichiarando l'intenzione di procedere alla chiusura del seggio.

Alle ore 9.43 il presidente approva la pubblica lettura di una lettera i un rappresentate della lista Ordiniamoci, redatta da un avvocato che viene allegata agli atti.

Alle ore 9.47 il seggio viene chiuso.

Del che il presente verbale, è composto di una pagina.

Il presidente

Gli scrutatori

Il segretario



*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

ALLEGATO 1

Al Sig. Presidente del Seggio Elettorale OMCeO della Provincia di Catania  
Dott. Carlo Calabrese  
[carlocalabrese@pec.ordinemedct.it](mailto:carlocalabrese@pec.ordinemedct.it)

e p. c. Ai Sig.ri Commissari Straordinari dell'OMCeO della Provincia di Catania  
[presidente.ct@pec.omceo.it](mailto:presidente.ct@pec.omceo.it)  
[avv.angelovitarelli@pec.it](mailto:avv.angelovitarelli@pec.it)  
[guido.marinoni.vivi@bg.omceo.it](mailto:guido.marinoni.vivi@bg.omceo.it)  
[brunello.pollifrone@pec.andi.it](mailto:brunello.pollifrone@pec.andi.it)

Al Sig. Presidente della FNM CeO  
[segreteria@pec.fnmceo.it](mailto:segreteria@pec.fnmceo.it)

*Opuscolo*

Oggetto: Atto di diffida e messa in mora

Il sottoscritto dott. Giorgio Giannone, in qualità di candidato e rappresentante di lista all'elezione del Consiglio Direttivo dell'OMCeO della Provincia di Catania, nella lista "Giannone Presidente", ha appreso che in data 07/11/2018 il sig. Presidente del Seggio Elettorale ha, in un primo momento, ritenuto opportuno il differimento dello scrutinio delle schede relative all'elezione del Collegio dei Revisori dei Conti alle successive operazioni di voto relative all'elezione Collegio Direttivo, elencandone le ragioni, che mi appaiono condivisibili.

A seguito delle richieste di alcuni rappresentanti di lista presenti ha, poi, valutato l'opportunità di rinviare all'08/11/2018, ore 8:30, la decisione ultima su tale differimento.

Le ragioni, lette dal Segretario del Seggio Elettorale nella seduta del 07/11/2018, evidenziano un interesse pubblico prevalente allo slittamento dello scrutinio in oggetto alle successive operazioni di voto relative all'elezione Collegio Direttivo - vista l'evidente potenzialità dei risultati delle stesse di influenzare inopportunamente il voto degli elettori e di creare un danno ingiusto ai candidati, tutti, alle elezioni del Consiglio Direttivo - a fronte del quale, nel dovuto bilanciamento, nessun interesse pubblico o privato sussiste all'immediata proclamazione dei Revisori eletti.

Infatti, non può non evidenziarsi che il Collegio dei Revisori non sarà in grado di poter funzionare non essendo stata emanata ancora alcuna opportuna norma attuativa dell'art. 2, comma 3, legge n. 3 del 2018 e, dunque, non essendo possibile nominare il Presidente del Collegio dei Revisori, se non con regole che, in assenza di autorizzazione normativa, sarebbero arbitrarie ed illegittime.

Per questi motivi, si invitano e diffidano:

- 1) Il sig. Presidente del Seggio Elettorale a disporre d'ufficio il rinvio dello scrutinio in oggetto alle successive operazioni di voto relative all'elezione Consiglio Direttivo;
- 2) I sig. Commissari Straordinari dell'OMCeO della Provincia di Catania e, eventualmente, il Sig. Presidente della FNM CeO, nell'esercizio dei propri poteri di controllo, di vigilanza e sostitutivi, nel caso di inadempimento del Presidente del Seggio Elettorale, a voler disporre d'ufficio detto più che opportuno rinvio.

Distinti saluti.

Catania 7 novembre 2018

dott. Giorgio Giannone n.q.



Il sottoscritto dott. <sup>SIMONE RICCIARDI</sup> ~~Angelo Alaimo~~ presidente del seggio elettorale dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri della Provincia di Catania

Vista la diffida e messa e messa in mora del dott. Giannone, con la quale richiede uno spostamento dello scrutinio delle schede relative all'elezione del collegio dei revisori,

Considerata la straordinarietà della situazione verificatasi, per la quale in prima convocazione è stato raggiunto il quorum per l'elezione dei revisori e non anche quello per l'elezione dei componenti del consiglio direttivo, nonostante la medesimezza del corpo elettorale;

Ritenuto che le motivazioni a sostegno della diffida sono meritevoli di accoglimento sia perché il collegio dei revisori, in assenza di norme attuative, non può funzionare, il che fa venire meno ogni ipotesi di urgenza nello scrutinio stesso, sia perché lo scrutinio immediato potrebbe influenzare gli esiti del voto relativo alle prossime elezioni del consiglio direttivo, che meritano tutte le più opportune garanzie e forme di imparzialità, anche alla luce dei fatti notori che hanno portato a queste nuove elezioni.

Infatti, il collegamento tra le tre liste dei candidati alle cariche di revisori e le corrispondenti tre alle cariche di componenti del consiglio direttivo è più che probabile che possa condizionare il corpo elettorale.

P.Q.M.

Si dispone il rinvio dello scrutinio alla chiusura delle operazioni di voto della assemblea degli iscritti che sarà fissata in seconda convocazione e la conservazione delle urne elettorali, con tutte le tutele di legge, a carico dei commissari straordinari.

La seduta è tolta.

*Simone Ricciardi*  
Sentiti tutti i componenti del seggio  
*Simone Ricciardi*

*T. Quarelli*

*[Signature]*

*[Signature]*

*[Signature]*



La giurisprudenza ha costantemente affermato il principio di continuità delle operazioni elettorali tant'è che, ad es., il TAR Puglia – Bari, II Sezione, 9 febbraio 1996, n. 28 ha affermato che:

*Sono illegittime le operazioni elettorali di un seggio, se sospese anche per ordine delle Autorità di P.S. a seguito di telefonate anonime che segnalavano la presenza di ordigni esplosivi*

Tale principio, pur non essendo assoluto è derogabile solo in via eccezionale come, ad es. chiarito da T.A.R. Friuli-Venezia Giulia , 09/07/1990 , n. 263:

*Non è sancito un principio assoluto di continuità del procedimento elettorale di voto: è legittimo pertanto che, per insuperabili ragioni (nella specie: errata stampa delle schede elettorali), siano sospese le operazioni elettorali comunali per lo stretto tempo necessario a porre rimedio al verificato inconveniente, senza peraltro differire i limiti orari stabiliti dalla legge per le votazioni.*

Addirittura, seppure in un complesso ragionamento, il Consiglio di Giustizia Amministrativa per la regione siciliana con sentenza n. 776 del 23 settembre 2008 ha affermato che

*deve sempre prevalere il principio di continuità delle operazioni elettorali voluto dal legislatore e confermato dalla giurisprudenza*

anche con riferimento a possibili interventi giurisdizionali .

Tale principio è palesemente riaffermato e più volte declinato anche nel decreto del Ministero della salute del 15 marzo 2018 il quale, esclusivamente all' art. 4 prevede che il Presidente del seggio elettorale

*... Chiude all'ora fissata le operazioni di voto svoltesi nel primo giorno ... e rinvia la votazione all'ora stabilita del giorno successivo*

Salvo questa ipotesi di rinvio (comunque previamente fissata in sede di convocazione dei comizi) in nessun'altra disposizione si prevede la possibilità di remorare il procedimento e ciò a partire dal comma 8 dello stesso art. 4 nel quale si legge che

*trascorso il termine per lo svolgimento delle operazioni di voto, il presidente dichiara chiusa la votazione e procede allo scrutinio, assistito dagli scrutatori dal segretario*

La connessione delle parole usate rende manifesto che tra la chiusura delle votazioni e lo scrutinio non esiste soluzione di continuità.

Tutto ciò è confermato dall'art. 5 il quale scandisce dettagliatamente le operazioni di scrutinio senza prevedere, in nessun punto, possibilità di sospensione del procedimento ed anzi disponendo, di converso che le medesime procedano celermente senza soluzione di continuità.

In concreto, tra la chiusura della votazione e lo scrutinio (che a mente del comma 8 dell'art. 4 debbono seguire l'uno all'altro) il primo comma dell'art. 5 inserisce il riscontro del quorum che, se non raggiunto, impedisce la fase successiva dello scrutinio.

operazioni

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

DEGLI

DEGLI

Qualora ciò non accada il secondo comma prevede che

*il presidente del seggio provvede al conteggio delle schede depositate nell'urna al fine di riscontrare la corrispondenza tra votanti e schede depositate nell'urna stessa*

mentre il comma 3 prevede che

*il presidente in caso di più urna provvede a sigillare tutte le urne tranne quella contenente le schede da scrutinare immediatamente.*

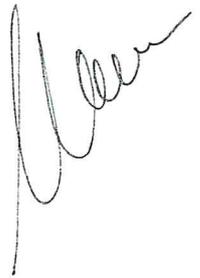
L'uso dell'avverbio di tempo "*immediatamente*" rende esplicito e cogente il principio di continuità delle operazioni manifestando in termini incontestabili che, concluse le operazioni di voto ed accertato il raggiungimento del quorum, le restanti operazioni debbono svolgersi in rapida sequenza:

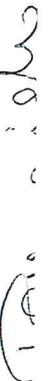
- riscontro della corrispondenza tra i votanti le schede consegnate e quelle depositate nell'urna
- sigillatura di tutte le urne tranne una
- scrutinio immediato della prima urna non sigillata
- al termine dello scrutinio delle schede della prima urna apertura e scrutinio delle urne successive.

L'avverbio di tempo "*immediatamente*" è ripetuto anche al primo comma del comma dell'art. 6 laddove si legge che

*ultimato lo scrutinio dei voti risultato è immediatamente proclamato dal presidente del seggio*

In definitiva si può concludere nel senso che la normativa in materia di elezioni per il rinnovo degli organi del consiglio, non solo è ispirato al principio della continuità, nel senso di evitare soluzioni tra una fase e l'altra del procedimento elettorale ma è espressamente informato al principio della immediatezza nel senso che non solo il procedimento deve seguire una scansione temporale procedimentale priva di inutili interruzioni ma addirittura tali fasi procedimentali debbano essere poste in essere immediatamente l'una dopo l'altra.





100000  
A  
A

100000  
A  
A